

MANUEL BELLI

Presenza reale

*Filosofia e teologia
di fronte all'eucaristia*

Queriniana

Introduzione

Per il lettore italiano sono disponibili numerose ricostruzioni del dibattito medievale che nei manuali di teologia sacramentaria rientra sotto il capitolo dedicato alle “dispute” o “controversie” eucaristiche. La monografia più citata in ambito teologico è il testo di Enrico Mazza, *Continuità e discontinuità. Concezioni medievali dell'eucaristia a confronto con la tradizione dei Padri e della liturgia*. L'opera è davvero illuminante e insostituibile nell'ampiezza con cui ricostruisce i problemi e i dibattiti. Un secondo studio approfondito su cui si basano diverse ricostruzioni nei manuali è l'opera di Jean de Montclos, *Lanfranc et Béranger. La controverse eucharistique du XI^e siècle*. Sul versante più prettamente filosofico, la monografia di Paulus Johannes Bakker, *La raison et le miracle. Les doctrines eucharistiques (c. 1250 – c. 1400). Contribution à l'étude des rapports entre philosophie et théologie*, rappresenta una pietra miliare (per quanto si concentri sul basso Medioevo, non manca di accennare alle dottrine precedenti).

Gli specialisti lo sanno bene: trovare i testi citati nelle biblioteche è impresa tutt'altro che semplice. La reperibilità di un libro è direttamente proporzionale alla sua richiesta. Se al dato si aggiunge che, delle opere dei maestri medievali in esame, in italiano esiste solo una traduzione del *Liber de corpore et sanguine Domini* di Lanfranco, si comprende il

rischio di considerare il dibattito eucaristico medievale come appannaggio di pochi studiosi.

L'ipotesi che svilupperò in queste pagine è che il tema delle controversie eucaristiche non abbia solo un interesse di natura documentale circa l'evoluzione della coscienza di fede nella chiesa e la formalizzazione del dogma: alla scuola delle dispute medievali si forgiavano strumenti filosofici di pensiero della realtà che non smettono di manifestare attualità e di proporre la loro complessità.

Le tre anime con cui ho scritto questo libro potrebbero suggerire tre possibili modalità di lettura.

Si tratta anzitutto di una ricerca di natura *teologica*, come il tema impone. La teologia dei sacramenti (come del resto tutta la teologia) sta conoscendo profonde mutazioni, dopo secoli di accettazione tutto sommato pacifica degli argomenti. In particolare le aree più promettenti della sacramentaria contemporanea vedono come feconda l'interazione con la teologia della liturgia. L'istanza rituale come qualificante per la teologia dei sacramenti rappresenta una delle ipotesi di lettura del dibattito.

Il presente lavoro ha, in secondo luogo, un'anima prettamente *filosofica*. L'interesse con cui ho studiato le dispute eucaristiche è di natura filosofica e l'esplicitazione delle opzioni epistemologiche e ontologiche di fondo rappresenta la chiave di lettura privilegiata del percorso che mi accingo ad iniziare in compagnia del lettore. I rapporti tra filosofia e teologia sono dunque particolarmente delicati, e per questa ragione chiederanno un chiarimento.

Da ultimo, l'interesse complessivo è di natura *didattica e pastorale*. Nello scrivere queste pagine ho avuto continuamente davanti agli occhi i miei studenti e le persone che incrocio nel mio servizio. Una presenza senza *páthos* e un corpo senza bellezza non avrebbero senso. L'eucaristia non manca di *páthos* e di bellezza. Ma qualche pensiero è necessario per non smarrirne la natura.

Romano Guardini assegnava alla teologia, e in particolare alla teologia dei sacramenti, il compito di tornare a pensare «l'urto della realtà». Le pagine che ora iniziano vorrebbero collocarsi dentro questo mandato. L'eucaristia non è a margine della realtà, e nemmeno della fede. Le sue categorie di pensabilità possono essere un valido tassello (forse anche un fondamento) per una filosofia e una teologia che non smarriscono l'urto della realtà.

Prima di iniziare, un cordiale ringraziamento al dott. Luigi Campi e al prof. Carmine di Martino (dell'Università degli Studi di Milano) per le osservazioni; e un ringraziamento misto ad ammirazione alla dott.ssa Gaia Gualandris per aver rivisto le traduzioni dei testi latini e per le indicazioni precise e competenti.